



LO STATO DI APPLICAZIONE DELLA VIS NELLE REGIONI, NETWORK E PROGETTI

Ennio Cadum

Dip.to Epidemiologia e salute Ambientale ARPA Piemonte

LA VALUTAZIONE DI IMPATTO SULLA SALUTE IN ITALIA: SCENARI,
STRUMENTI, STRATEGIE

L'avvio del progetto CCM "Tools for Health Impact Assessment"

Bologna, 17-18 settembre 2014

In Italia:

Ampia esperienza in campo metodologico, con partecipazione a progetti di ricerca europei e nazionali. Principali esperienze:

CNR – Fabrizio Bianchi – vari progetti europei (HIA 21)

Dep Lazio - Forastiere (INTARESE, VIIAS, SERA)

Regione Emilia Romagna – Progetti MONITER e VISPA

Notevole numero di studi di impatto ad hoc inquadrabili in ambito VIS su

Rifiuti (inceneritori e discariche) - SESPIR

Inquinamento atmosferico (VIIAS, Roma)

Siti contaminati (SENTIERI)

Rumore (SERA)

**Scarsa produzione normativa su questo tema
sia a livello nazionale sia a livello regionale**



**Testo aggiornato del decreto legislativo
30 dicembre 1992, n. 502 recante:
“Riordino della disciplina in materia sanitaria,
a norma dell’art.1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421”**

Art. 7-bis ¹⁸

Dipartimento di prevenzione

1. Le regioni disciplinano l’istituzione e l’organizzazione del dipartimento della prevenzione secondo i principi contenuti nelle disposizioni del presente articolo e degli articoli *7-ter* e *7-quater*. Il dipartimento di prevenzione è struttura operativa dell’unità sanitaria locale che garantisce la tutela della salute collettiva, perseguendo obiettivi di promozione della salute, prevenzione delle malattie e delle disabilità, miglioramento della qualità della vita.

2. A tal fine il dipartimento di prevenzione promuove azioni volte a individuare e rimuovere le cause di nocività e malattia di origine ambientale, umana e animale, mediante iniziative coordinate con i distretti, con i dipartimenti dell’azienda sanitaria locale e delle aziende ospedaliere, prevedendo il coinvolgimento di operatori di diverse discipline. Partecipa alla formulazione del programma di attività della unità sanitaria locale, formulando proposte d’intervento nelle materie di competenza e indicazioni in ordine alla loro copertura finanziaria.



Funzioni del dipartimento di prevenzione

1. In base alla definizione dei livelli essenziali di assistenza, il dipartimento di prevenzione garantisce le seguenti funzioni di prevenzione collettiva e sanità pubblica anche a supporto dell'autorità sanitaria locale:

- a) profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- b) tutela della collettività dai rischi sanitari degli ambienti di vita anche con riferimento agli effetti sanitari degli inquinanti ambientali;
- c) tutela della collettività e dei singoli dai rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di lavoro;
- d) sanità pubblica veterinaria, che comprende sorveglianza epidemiologica delle popolazioni animali e profilassi delle malattie infettive e parassitarie; farmacovigilanza veterinaria; igiene delle produzioni zootecniche; tutela igienico-sanitaria degli alimenti di origine animale;
- e) tutela igienico-sanitaria degli alimenti;
- f) sorveglianza e prevenzione nutrizionale.



DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

29 novembre 2001

Definizione dei livelli essenziali di assistenza

Igiene e sanità pubblica

1.1 Tutela della collettività dai rischi sanitari connessi all'inquinamento ambientale

- Verifica degli effetti sulla salute da inquinamento atmosferico e acustico
- Verifica degli effetti sulla salute da impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani
- Verifica degli effetti sulla salute da detenzione e smaltimento dei rifiuti speciali, tossici e nocivi
- Verifica degli effetti sulla salute dalla qualità delle acque destinate al consumo umano
- Verifica degli effetti sulla salute dalla qualità delle piscine pubbliche o di uso pubblico
- Verifica degli effetti sulla salute dalla qualità delle acque di balneazione
- Verifica degli effetti sulla salute da scarichi civili, produttivi e sanitari

Lo stato di applicazione della VIS in Italia



DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

29 novembre 2001

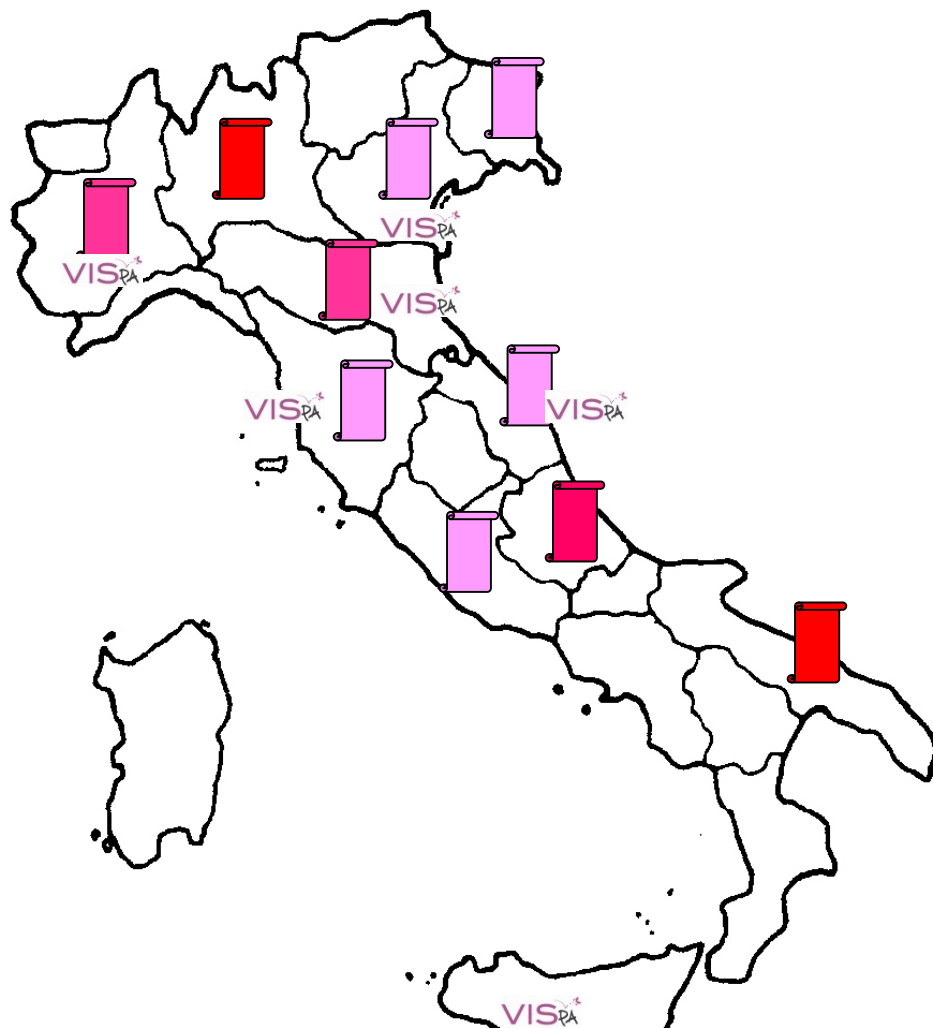
Definizione dei livelli essenziali di assistenza





5

Lo stato di applicazione della VIS in Italia

1.2 Tutela della collettività e dei singoli dai rischi sanitari degli ambienti di vita

- Valutazione dell'impatto sulla salute umana dei fattori di nocività, pericolosità e di deterioramento negli ambienti di vita e indicazione delle misure idonee alla tutela della salute umana
- Determinazione qualitativa e quantitativa dei fattori di rischio di tipo biologico presenti negli ambienti di vita
- Controllo e sicurezza di impianti negli ambienti di vita
- Formulazione di mappe di rischio ambientale
- Verifica della compatibilità dei piani urbanistici e dei progetti di insediamento industriali e di attività lavorative in genere con le esigenze di tutela della salute della popolazione
- Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza degli edifici in relazione alle diverse utilizzazioni con particolare riferimento agli edifici ad uso pubblico
- Tutela igienico sanitaria degli stabilimenti termali
- Vigilanza e controllo sui cosmetici
- Controllo sui farmaci, stupefacenti, sostanze psicotrope, presidi medico chirurgici
- Controllo sulla produzione, detenzione, commercio e impiego dei gas tossici
- Controllo sull'uso delle radiazioni ionizzanti e non negli ambienti
- Vigilanza e controllo delle sostanze e dei preparati pericolosi e sulla loro etichettatura
- Vigilanza sulle industrie insalubri
- Controlli e vigilanza in materia di polizia mortuaria e medicina necroscopica



-  VIS Normata con L.R. o D.G.R.
-  VIS Normata con L.R. abolita successivamente
-  VIS prevista nei Piani Regionali di Prevenzione
-  Esperienze di VIS in assenza di normativa regionale specifica

 Regioni partecipanti al progetto V.I.S.P.A.

La situazione Italiana attuale sotto l'aspetto normativo e di esperienze locali

Ennio Cadum



•PIEMONTE

Un percorso culturale tecnico e formativo dal 2006 ad oggi

- 8-19-10 novembre 2006: Corso ECM "Metodologie per la valutazione del rischio per la salute in campo ambientale"
- 15/3/2007 Approvazione progetto regionale pluriennale "Sperimentazione di modelli di valutazione di impatto ambiente-salute"
- 17-20 settembre 2007: Corso ECM "Sperimentazione di modelli di valutazione di impatto ambiente-salute" – I parte
- 22-25 ottobre 2007 corso ECM "sperimentazione di modelli di valutazione di impatto ambiente-salute" – II parte
- 2007-2008 Elaborazione I fase progetto regionale
- 30.12.2009 Piano regionale della Prevenzione (I versione) – (VIA VAS VIS)
- 18.6.2010 Convegno sulla VIS - Cuneo
- 17.12.2010 Approvazione revisione e aggiornamento Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012 – (Linee guida VIS)
- 2009-2011 Elaborazione II fase progetto regionale
- Percorso di formazione per I Dip.ti di Prevenzione regionali

Lo stato di applicazione della VIS in Italia



PIEMONTE

DD n. 37 del 15/03/2007. Approvazione progetto "Sperimentazione di modelli di valutazione di impatto ambiente-salute" ed assegnazione della somma di Euro 148.000,00= sul cap. 15069/06 codice SIOPE 1538 (l. 7318), all'ASL n. 10 di Pinerolo e di Euro 32.000,00= sul cap. 13500/06 cod. SIOPE 1354 (l. 7319) all'ARPA Piemonte.

Il progetto si sviluppa su due fasi:

- a) perfezionamento del modello di analisi integrata sanitaria per la valutazione di impatto sulla salute derivante dai rischi ambientali;
- b) sviluppo della di sperimentazione nelle ASL, ponendo le basi per un processo culturale di aggiornamento sulle tematiche della valutazione del rischio.

Le linee operative del progetto e i risultati ottenuti sono stati presentati in un [convegno](#) organizzato dall'Istituto Superiore di Sanità il 5 febbraio 2010 in cui la Regione Piemonter aveva proposto:

- creare un coordinamento nazionale delle Regioni sulla tematica "ambiente e salute";
- organizzare il primo convegno nazionale dei Dipartimenti di Prevenzione su questa tematica.



PIEMONTE

PROGETTO REGIONALE



*Sperimentazione di modelli di valutazione di impatto
ambiente/salute utili ad individuare aree e/o tematiche
territoriali a rischio ambientale e sanitario*



Progetto regionale ambiente PIEMONTE salute

OBIETTIVI DEL PROGETTO

*Approvato con Determina 37 del 15.03.2007 – Direzione Sanità Pubblica-
Settore Igiene e Sanità Pubblica - Regione Piemonte*



DUE FASI PROGETTUALI

1. Perfezionamento del modello di analisi integrata sanitaria per valutazione impatto sulla salute derivante dai rischi ambientali
2. Sviluppo sperimentazione nelle ASL



Progetto regionale ambiente salute PIEMONTE

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Costituzione gruppo di lavoro



OBIETTIVI SPECIFICI

1. Realizzazione di una revisione storica delle Conferenze dei Servizi
2. Valutazione del carico di lavoro richiesto ai servizi del SSN in base al tipo di Conferenza e alla casistica prevalente
3. Definizione di linee guida operative
4. Assistenza per le problematiche inerenti la valutazione del rischio

ASL	VIA	AIA	Bonifiche	Rifiuti	Emissioni in atmosfera	N. CdS totali convocate	% partecipaz. CdS	Sopralluoghi
1, 2, 3 e 4 Torino	1	13	1	3	6	24	ND	0
5 Rivoli	34	10	13	0	17	74	45% (33)	0
6 Cirié	26	13	5	0	18	62	42% (26)	0
7 Settimo T.se	10	20	1	0	14	45	5% (23)	0
8 Carmagnola; Chieri; Nichelino	18	21	12	3	30	84	10% (8)	1
9 Ivrea	40	11	3	0	25	79	60% (47)	0
10 Pinerolo	11	0	4	0	9	24	20% (5)	0
11 Vercelli	11	22	10	1	3	47	89% (42)	4
12 Biella	14	3	0	2	6	25	100% (25)	3
13 Novara	32	74	38	7	0	151	90% (136)	36
14 Verbania	82	14	10	4	9	119	70% (83)	ND
17 Savigliano	66	74	0	0	0	140	43% (28)	ND
19 Asti	15	18	6	5	1	45	76% (34)	3
20 Alessandria	16	21	56	20	12	125	71% (89)	80
21 Casale M.to	29	9	4	21	3	66	62% (41)	8
22 Acqui Terme	20	14	29	5	21	89	90% (80)	26
TOTALI	425	337	192	71	174	1.199	58% (700)	161

Progetto regionale ambiente **PIEMONTE**

Lo stato di applicazione della VIS in Italia

CRITICITA'

Eterogeneità nei comportamenti dei SISP



IPOSTESI DI SOLUZIONE



✓ linee guida condivise e aggiornate
 ✓ database comune

Scarsità di risorse umane rispetto alle tematiche multidisciplinari



✓ creare un gruppo figure specializzate
 ✓ costituire una rete di confronto a livello regionale
 ✓ formazione costante

Difficoltà nel reperimento materiali



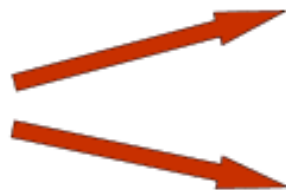
✓ biblioteche ospedaliere



Progetto regionale ambiente PIEMONTE

STESURA LINEE GUIDA

Risultati censimento e
valutazione situazione
esistente



1) Analisi di contesto

2) Individuazione
problematiche
prioritarie



Lo stato di applicazione della VIS in Italia

- CAVE
- IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO
- INQUINAMENTO OLFATTIVO (RISTORAZIONE PUBBLICA)
- INSEDIAMENTI ZOOTECNICI



Progetto regionale ambiente salute

Lo stato di applicazione della VIS in Italia

CORSO FORMAZIONE

- MOMENTO DI COSTRUZIONE DI UNA "RETE" DI OPERATORI
- DIDATTICA ATTIVA
- DEFINIZIONE DEL PERCORSO OPERATIVO CONDIVISO





Progetto regionale ambiente salute

Lo stato di applicazione della VIS in Italia

CORSO FORMAZIONE



- GRANDE SUCCESSO QUASI 500 ISCRITTI
- ALTRE EDIZIONI(25) NEL 2010



Lo stato di applicazione della VIS in Italia

Progetto regionale ambiente salute

linee guida



- Discariche
- Impianti di produzione di energia da biomasse
- Impianti idroelettrici
- Inquinamento Urbano
- Impianti di produzione calore
- VAS Piani Regolatori

PIANO REGIONALE
 DI PREVENZIONE
 2010-2012

Aggiornamento dicembre 2010

Capitolo 4. Strumenti e metodi	73
1. Prevenzione basata su criteri di efficacia e priorità	77
2. Governo delle conoscenze epidemiologiche	79
3. Vigilanza e controllo	82
4. Promozione della salute	85
5. Valutazione di impatto: VIA, VAS, VIS, <i>risk assessment</i>	87
6. Profili e Piani per la Salute	89
7. Formazione	91
8. Documentazione	93
9. Comunicazione	94
10. Ricerca e sviluppo	96

Da alcuni anni si sono diffuse metodologie che mirano a valutare gli effetti sulla salute di alcuni determinanti. Le prime ad essere introdotte sono state la VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) e, a distanza di qualche anno, la VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

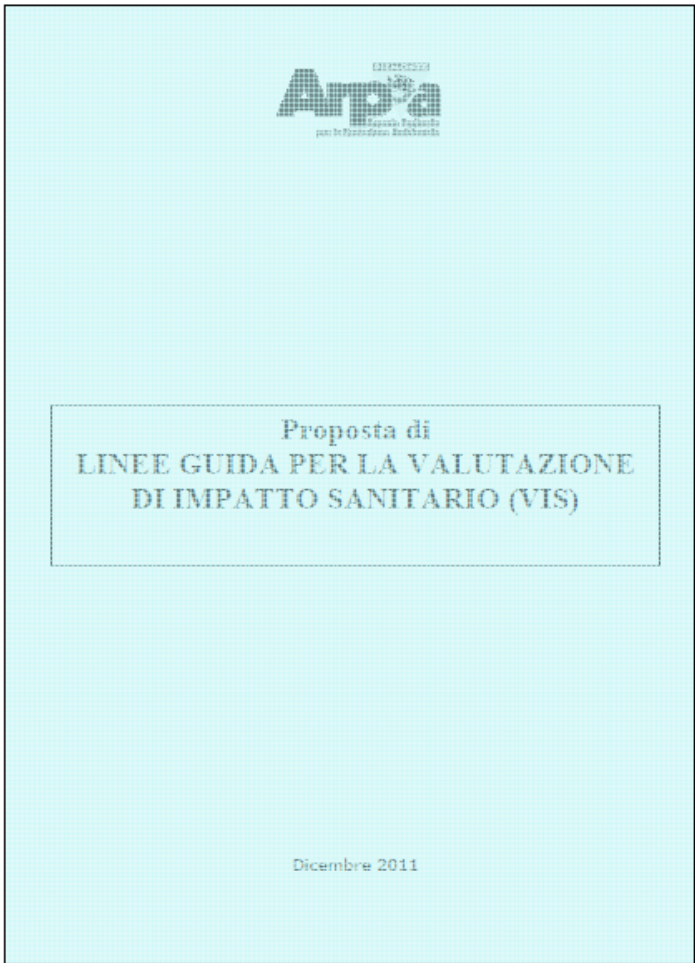
Costituiscono obiettivi da perseguire nel triennio di validità del PRP:

- l'adozione di una linea guida per la VIS da mettere a disposizione degli enti locali nella loro attività di gestione del territorio;
- l'adozione di una linea guida per il *risk assessment* da applicare nelle attività dei Servizi della Prevenzione;

Linea Guida (trasmessa a fine dicembre 2011 agli Assessorati alla Sanità e all'Ambiente della Regione e ai referenti della linea di attività 2.7.2 del P.R.P.)

Piemonte

Lo stato di applicazione della VIS in Italia



INDICE

PREMESSA.....	4
1 - INTRODUZIONE	5
1.1 Evoluzione culturale della VIS	5
1.2 Modelli di VIS. Rassegna delle esperienze internazionali e nazionali.....	14
1.3 Istituzionalizzazione della Valutazione d'Impatto sulla Salute.....	15
1.4 L'integrazione tra componente ambientale e sanitaria.....	21
1.4.1 Le valutazioni di Impatto: l'evoluzione della VIA e la valutazione di Impatto sulla salute.....	21
1.4.2 Il processo decisionale.....	21
1.4.3 Una possibile proposta operativa.....	22
1.4.4 Il Principio di precauzione e la Valutazione di Impatto sulla Salute (VIS).....	22
1.4.5 Accettabilità del rischio.....	23
1.4.6 Il ruolo dell'epidemiologia e la VIS.....	25
2 - STRUTTURA DELLA VIS	26
2.1. Quando condurre una VIS.....	26
2.2 Scopo della VIS.....	26
2.3 Struttura della VIS.....	26
2.3.1 Collocazione temporale di una VIS.....	26
2.3.2 Collocazione di una VIS in base alla sua durata.....	27
2.4 Sezioni della VIS.....	28
3. VIS RAPIDA.....	29
3.1. Screening (ALLEGATO 1-CHECKLIST 1).....	29
3.2. Scoping (ALLEGATO 1-CHECKLIST 1).....	30
3.3. Stima degli Impatti (Assessment) (ALLEGATO 2-CHECKLIST 2-3).....	32
3.4. Reporting e raccomandazioni (ALLEGATO 3).....	32
3.5. Monitoraggio e raccomandazioni (Monitoring).....	33
4. VIS INTERMEDIA O COMPLETA.....	34
4.1. Screening.....	34
4.2. Scoping.....	36
3.2.3 Stima degli Impatti.....	36
3.2.3.1 Approccio Tossicologico (Risk Assessment).....	38
3.2.3.1 Approccio Epidemiologico (Calcolo del Rischio attribuibile).....	41
3.2.4 Report e raccomandazioni ai decisori.....	44
3.2.5. Monitoraggio e valutazione.....	47
3.3 Considerazioni finali.....	48
5. DEFINIZIONE DEL RIPARTO DI COMPETENZA ASL / ARPA.....	50
6. BIBLIOGRAFIA CITATA NEL TESTO.....	53

Scaricabile dal sito
www.arpa.piemonte Ennio Cadum



Lombardia

Lo stato di applicazione della VIS in Italia

In Lombardia la VIS è normata nell'ambito della VIA

È disciplinata da un regolamento di attuazione (adottato l'11/8/2011) della L.R. 5/2010 - "Norme in materia di valutazione di impatto ambientale" e dalle indicazioni operative conseguenti

La VIS è a carico del proponente del S.I.A. e il regolamento ne disciplina metodi e strumenti.

La VIS è anche oggetto della valutazione delle ASL sullo Studio di Impatto Ambientale, sulla base dello stesso regolamento attuativo.



Emilia-Romagna

Lo stato di applicazione della VIS in Italia

In Emilia-Romagna la VIS è prevista nel Piano Regionale della Prevenzione (Progetto 5 del PRP) e conta varie esperienze nate dal Progetto MONITER, successivamente ampliate nel Progetto CCM VIS.PA e oggi T4HIA

È una componente nell'ambito delle procedure di VIA e di VAS ed è in corso di regolamentazione con linee guida regionali, elaborate sulla base dell'esperienza del Progetto VISPA (operative dal 1.1.2013)

È oggetto della valutazione delle ASL sullo Studio di Impatto Ambientale del proponente.

A seguito del progetto VIS.PA ampia formazione degli operatori

Vedi progetto VISPA



Toscana

Lo stato di applicazione della VIS in Italia

In Toscana la VIS non è prevista espressamente nel Piano Regionale della Prevenzione, che pure prevede azioni specifiche sul tema ambiente e salute, ma conta varie esperienze pregresse e battistrada su termovalorizzatori (area fiorentina) e varie proposte metodologiche del gruppo di lavoro presso il CNR coordinato da Fabrizio Bianchi, con ripetute esperienze di partecipazione a progetti internazionali (ultimo il LIFE+ HIA 21)

La Toscana ha partecipato al Progetto VISPA con CNR Pisa e ASL Arezzo.

Dal punto di vista dello sviluppo metodologico si pone all'avanguardia in Italia, cui fa però da contraltare l'assenza di norme regionali attuative specifiche e cogenti.

L'Abruzzo è stato la prima regione a dotarsi di una legge regionale sulla VIS

La L.R. 10 marzo 2008, n. 2 è stata tuttavia successivamente modificata dall'art. 1, [L.R. 15 ottobre 2008, n. 14](#) (dichiarata costituzionalmente illegittima dalla Corte costituzionale con [sentenza n. 68 del 2010](#), per violazione dell'[art. 86](#), comma 3, dello [Statuto](#) della Regione Abruzzo in relazione all'art. 123 Cost.), poi sostituito dall'art. 2, [L.R. 18 dicembre 2009, n. 32](#) (impugnato dal Consiglio dei ministri con [delibera del 4 febbraio 2010](#) poiché in contrasto con gli artt. 41, 117, commi primo e terzo, e 118 Cost.) ed infine sostituita dall'[art. 1, L.R. 9 novembre 2010, n. 48](#), in cui il termine VIS e le azioni correlate non compaiono più.

Le linee guida previste dalla L.R. 2/2008 sono state redatte nello stesso anno, a cura in primis del Consorzio Mario Negri Sud, e rappresentano un importante documento nella storia dell'elaborazione metodologica in Italia.

L.R. 10 marzo 2008, n. 2

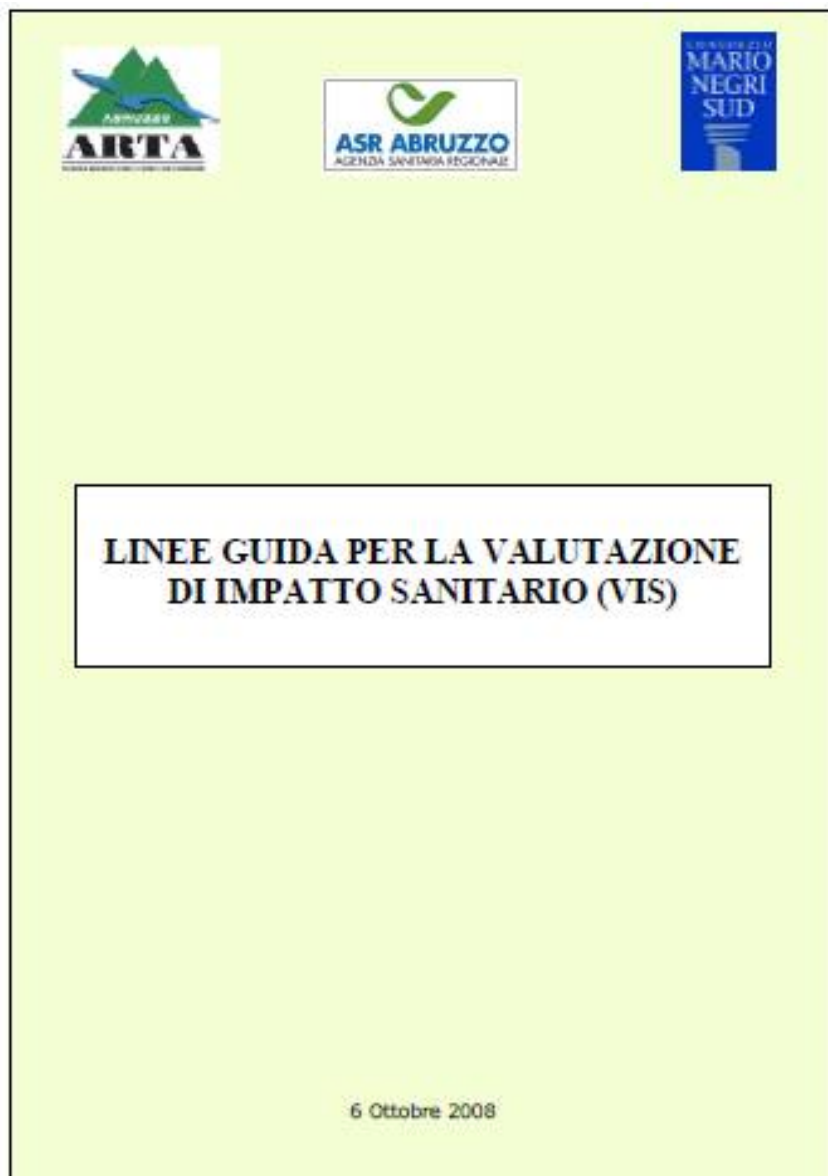
Art. 1 - La Regione Abruzzo, nel rispetto dell'art. 32 della Costituzione Italiana, del principio di precauzione sancito dall'art. 174, paragrafo 2 del Trattato Istitutivo dell'Unione Europea, e del principio di tutela della salute pubblica sancito dall'art. 152 del trattato di Amsterdam, nell'ambito della programmazione territoriale, socio-economica ed ambientale rivolta al perseguimento di uno sviluppo sostenibile, garantisce che le decisioni amministrative relative ai progetti ed agli interventi di cui alle direttive 85/337 CEE, 97/11 CE, 96/61 CE e 42/2001 CE relative alla Valutazione di Impatto Ambientale ed alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono prese nel rispetto delle esigenze di salvaguardia e tutela:

- a) della salute umana, della conservazione delle risorse, nonché del miglioramento della qualità umana della vita;
- b) della protezione e conservazione delle risorse naturali;
- c) della sicurezza del territorio.

2. Lo strumento di realizzazione degli obiettivi di cui al comma 1, lett. a), b) e c) è uno studio finalizzato a comprendere i potenziali rischi o benefici di qualsiasi progetto, piano o programma che riveste interesse per la comunità abruzzese.

3. **Questo strumento, di seguito definito Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) supera il concetto di mera valutazione ambientale approdando ad un approccio valutativo integrato tra ambiente e salute.**

4. Entro 90 gg. dall'approvazione della presente legge l'Agenzia Sanitaria Regionale, di concerto con l'ARTA predispose le linee guida per la valutazione del rischio sanitario determinato da fonti di inquinamento ambientale.



Sintetica linea guida, redatta in brevissimo tempo, che contiene tutti gli elementi essenziali per l'effettuazione di una VIS su un piano, progetto, opera in campo ambientale

Ancora oggi disponibile e scaricabile su vari siti

INDICE

PREMESSA	1
1 - INTRODUZIONE	1
2 - COME SI ARRIVA ALLA VIS	1
2.1 Strategie a livello di OMS.....	1
2.2 Strategie a livello di Unione Europea.....	3
2.3 Considerazioni conclusive	4
3 - STRUTTURA DELLA VIS	4
3.1 GENERALITA'	4
3.2 SEZIONI DELLA VIS	8
3.2.1. Screening.....	10
3.2.2. Scoping	18
3.2.3. Somma degli impatti	21
3.2.3.1. Fonti delle evidenze	22
3.2.3.2. Stabilire le connessioni fra i determinanti sanitari e le variazioni dello stato di salute.....	23
3.2.3.3. Uso dei modelli predittivi.....	24
3.2.3.4. La VIS come strumento di contrasto delle disuguaglianze sanitarie	25
3.2.3.5. Priorità degli impatti somati.....	26
3.2.4 Report e raccomandazioni ai decisori.....	27
3.2.5. Monitoraggio e valutazione	30
3.3 CONSIDERAZIONI FINALI	31
BIBLIOGRAFIA	

Ennio Cadum

La Puglia è l'unica regione oggi dotata di una legge regionale in vigore sulla VIS, anche se su un particolare ambito di settore.

L.R. 21/2012

“Norme a tutela della salute, dell'ambiente e del territorio sulle emissioni industriali inquinanti per le aree pugliesi già dichiarate a elevato rischio ambientale”

Art. 2

Valutazione del danno sanitario - VDS

In riferimento alle zone di cui all'articolo 1, l'Agenzia regionale dei servizi sanitari (AReS), l'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente della Puglia (ARPA Puglia) e l'Azienda sanitaria locale (ASL) competente per territorio, sotto il coordinamento di ARPA Puglia, devono congiuntamente redigere, con cadenza almeno annuale, un rapporto di Valutazione del danno sanitario (VDS) anche sulla base del registro tumori regionale e mappe epidemiologiche sulle principali malattie a carattere ambientale. La VDS è realizzata nell'ambito delle competenze attribuite alla Regione in materia di protezione dell'ambiente e della salute delle popolazioni. Con separato atto regolamentare della Giunta regionale sono fissati i criteri metodologici utili per la redazione del rapporto di VDS.

Alcune precisazioni:

La norma si applica solo alle aree dichiarate di Interesse nazionale per le bonifiche (SIN)

La valutazione di Impatto viene condotta con metodi di Risk Assessment

Le metodiche di attuazione sono state regolamentate a livello generale con atto regionale

La metodologia di effettuazione della procedura, dal punto di vista specifico e tecnico, costituisce un riferimento utile anche per altre regioni

34136

Bollettino Ufficiale della Regione F

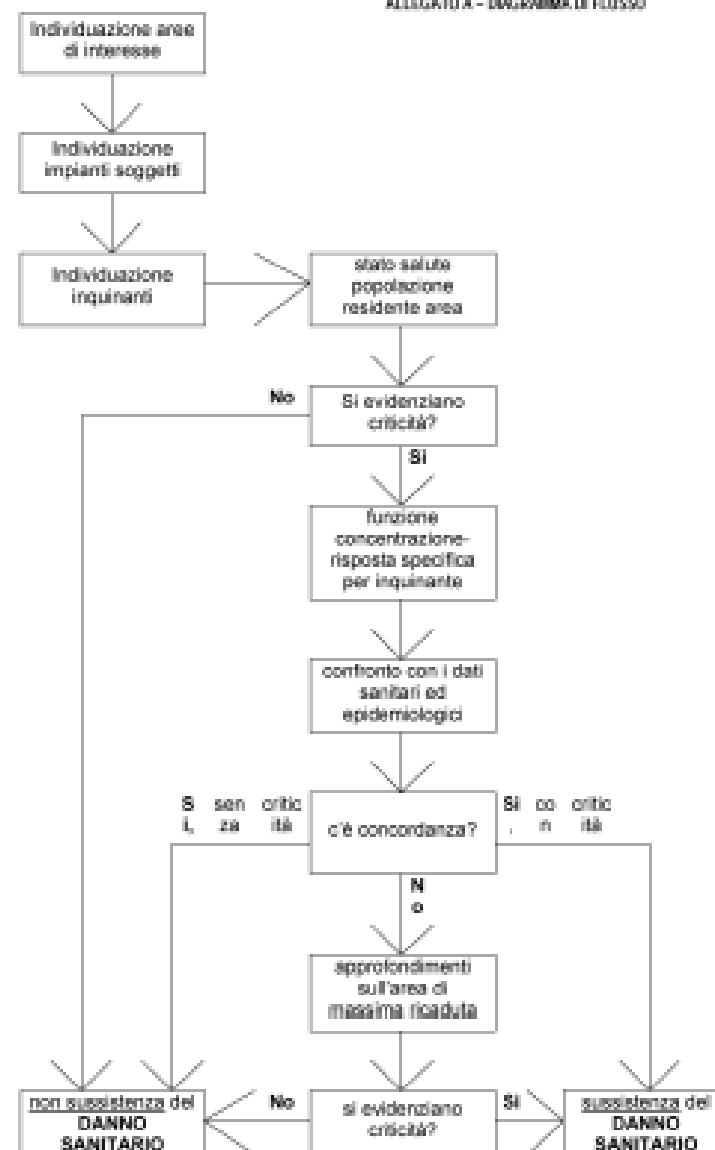
REGOLAMENTO REGIONALE 3 ottobre 2012,
 n. 24

“Linee guida per l’attuazione della Legge regionale n. 21 del 24 luglio 2012, recante - Norme a tutela della salute, dell’ambiente e del territorio sulle emissioni industriali inquinanti per le aree pugliesi già dichiarate a elevato rischio ambientale”.

IL PRESIDENTE DELLA
 GIUNTA REGIONALE

Lo stato di app

ALLEGATO A - DIAGRAMMA DI FLUSSO





Lo stato di applicazione della VIS in Italia
Lo stato di applicazione della VIS in Italia

Altre regioni:

Veneto: ha partecipato al progetto VISPA, in assenza di disposizioni specifiche regionali e in assenza di linee guida sull'effettuazione delle procedure di VIS in ambito VIA

Un documento di indirizzo sulla ripartizione dei compiti ARPA-ASL nelle procedure di Valutazione dei rischi sanitari in ambito VIA, a cura di G. Blengio, è tuttora usato come indicazione di massima

Friuli: varie esperienze condotte dall'Università di Udine (F. Barbone), nessuna norma regionale, discreto interesse all'argomento, discusso in un seminario regionale nel 2011

Marche: ha partecipato al progetto VISPA, non dispone di linee guida, né di norme che ne disciplinino l'attività

Lazio: varie esperienze di HIA nell'ambito di progetti di ricerca europei (INTARESE, F. Forastiere) e nazionali (VIAS; SERA), nessuna norma regionale

Sicilia: ha partecipato al progetto VISPA, con esperienze di VIS nell'area di Siracusa; nessuna norma regionale esistente



La normativa nazionale

- La legge 24.12.2012 n 231



- **Art. 1**

Efficacia dell'autorizzazione integrata ambientale in caso di crisi di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale

- 1. In caso di stabilimento di interesse strategico nazionale, individuato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, quando presso di esso sono occupati un numero di lavoratori subordinati, compresi quelli ammessi al trattamento di integrazione dei guadagni, non inferiore a duecento da almeno un anno, qualora vi sia una assoluta necessita' di salvaguardia dell'occupazione e della produzione, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare puo' autorizzare, in sede di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale, la prosecuzione dell'attivita' produttiva per un periodo di tempo determinato non superiore a 36 mesi ed a condizione che vengano adempiute le prescrizioni contenute nel provvedimento di riesame della medesima autorizzazione, secondo le procedure ed i termini ivi indicati, al fine di assicurare la piu' adeguata tutela dell'ambiente e della salute secondo le migliori tecniche disponibili.
- 2. Nei casi di cui al comma 1, le misure volte ad assicurare la prosecuzione dell'attivita' produttiva sono esclusivamente e ad ogni effetto quelle contenute nel provvedimento di autorizzazione integrata ambientale, nonche' le prescrizioni contenute nel provvedimento di riesame. E' fatta comunque salva l'applicazione degli articoli 29-octies, comma 4, e 29-nonies e 29-decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni.
- 3. Fermo restando quanto previsto dagli articoli 29-decies e 29-quattordices del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dalle altre disposizioni di carattere sanzionatorio penali e amministrative contenute nelle normative di settore, la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel provvedimento di cui al comma 1 e' punita con sanzione amministrativa pecuniaria fino al 10 per cento del fatturato della societa' risultante dall'ultimo bilancio approvato. La sanzione e' irrogata, ai sensi della legge 24 novembre 1981, n. 689, dal prefetto competente per territorio.
- 4. Le disposizioni di cui al comma 1 trovano applicazione anche quando l'autorita' giudiziaria abbia adottato provvedimenti di sequestro sui beni dell'impresa titolare dello stabilimento. In tale caso i provvedimenti di sequestro non impediscono, nel corso del periodo di tempo indicato nell'autorizzazione, l'esercizio dell'attivita' d'impresa a norma del comma 1.
- 5. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare riferisce semestralmente al Parlamento circa l'ottemperanza delle prescrizioni ((contenute nel provvedimento di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale)) nei casi di cui al presente articolo.
- ((5-bis. Il Ministro della salute riferisce annualmente alle competenti Commissioni parlamentari sul documento di valutazione del danno sanitario, sullo stato di salute della popolazione coinvolta, sulle misure di cura e prevenzione messe in atto e sui loro benefici.))



La legge 24.12.2012 n 231

- Art. 1 bis
-
-
-
- Valutazione del danno sanitario
-
- 1. In tutte le aree interessate dagli stabilimenti di cui al comma 1 dell'articolo 1 e al comma 1 dell'articolo 3, l'azienda sanitaria locale e l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente competenti per territorio redigono congiuntamente, con aggiornamento almeno annuale, un rapporto di valutazione del danno sanitario (VDS)
- anche sulla base del registro tumori regionale e delle mappe epidemiologiche sulle principali malattie a carattere ambientale.
- 2. Con decreto del Ministro della salute, adottato di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabiliti i [criteri metodologici utili per la redazione del rapporto di VDS](#).
- 3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono alle attività di cui al presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a
- legislazione vigente.))



Il GdL nazionale Ambiente salute delle ARPA

- Coordinato dal DG ARPA Puglia (G.Assennato)
- Partecipano:
- ISPRA
- ARPA Piemonte
- ARPA Emilia Romagna
- Arpa Friuli
- Arpa Marche
- ARPA Toscana
- ARPA Lazio
- **Oggetto: sviluppo linee di attività GIV1 coordinamento interagenziale**
- **Piano di lavoro**
- **Linee guida valutazione integrata impatto ambientale sanitario**
- **Metodi: [web conference](#) e scambio documentazione**